

Lettera inviata dalla Presidenza CEI ai Vescovi e, attraverso di loro, alle comunità cristiane.

Cari Confratelli,

in queste settimane le nostre Chiese sono impegnate nella progettazione del prossimo anno pastorale. Per questo, sentiamo di rivolgere *una parola di gratitudine* a tutti voi e alle vostre comunità che, nonostante le fatiche, riescono a far vedere il volto di una Chiesa madre che vive e testimonia la sua fecondità.

Vorremmo esprimere questo sentimento di gratitudine con una carezza d'affetto verso i *malati e quanti ancora soffrono* per la pandemia; verso i *medici* e gli *operatori sanitari*, per la generosità nella cura e nell'assistenza alla persona; verso gli *anziani*, con l'invito a conservare e a raccontare la memoria del Paese; verso i *poveri*, con l'impegno a custodirli e curarli, non chiudendo gli occhi davanti alle vecchie e nuove marginalità; verso le *famiglie*, per la capacità di tenuta complessiva, messa a dura prova; verso i *sacerdoti*, come ringraziamento per il loro essere prossimi al Popolo di Dio; verso i *catechisti*, gli *educatori*, gli *operatori pastorali*, perché sono davvero maestri e testimoni; verso tutte le *donne* e gli *uomini di buona volontà, credenti e non credenti*, perché in questo tempo di difficoltà con le loro scelte consapevoli stanno costruendo il Paese del futuro. Non è tempo di inutili contrapposizioni, ma di dialogo aperto: in gioco c'è il futuro dei nostri ragazzi.

Consci della situazione generale, viviamo dunque la nostra fede come dono gratuito, che si esprime anche nei gesti e nelle celebrazioni, a partire dall'Eucaristia, evento di grazia che va colto nella sua importanza. Nella convocazione e nella partecipazione alla celebrazione si manifesta il nostro essere comunità, il nostro essere famiglia. Del resto, è l'Eucaristia che fa di noi una comunità, una famiglia, perché – come dice san Paolo – noi che ci nutriamo di un unico pane siamo chiamati a formare un solo corpo (1Cor 10,17). Così anche gli altri momenti spirituali, come ad esempio, le processioni.

Raccomandiamo, ove ricorrano condizioni di sicurezza, di non far mancare al nostro popolo questi gesti di preghiera, partecipazione e speranza perché la Chiesa sia presente in questo tempo così particolare.

Sin dal giugno 2020, molte Diocesi e Parrocchie italiane hanno organizzato le processioni, adottando sia la modalità "tradizionale", aperta ai fedeli che possono seguire tutto il percorso, sia una modalità "a stazioni", in cui solo un piccolo gruppo (composto da sacerdoti, ministri ed eventualmente membri di confraternite) percorre il tragitto, mentre i fedeli partecipano ad alcuni tratti dell'itinerario in chiesa o all'aperto. Per via della varietà di tradizioni e di prassi, non è possibile fornire indicazioni valide e puntuali per tutte le Chiese locali. Il confronto con le istituzioni (anche in relazione alla sanità locale) e il buon senso, come già avvenuto nei mesi precedenti in altre occasioni, restano criteri imprescindibili con cui affrontare le varie questioni.

In merito all'ultimo aggiornamento normativo riguardante il "Green Pass", introdotto con il Decreto Legge del 23 luglio 2021, condividiamo una scheda informativa al fine di poter informare e orientare la vita delle comunità nei prossimi mesi.

La ripresa autunnale delle attività pastorali sarà probabilmente ancora condizionata dalla pandemia. Siamo però convinti che il Cammino sinodale, che entrerà nel vivo proprio dopo l'estate, costituisca un'occasione propizia di rilancio e di accompagnamento delle comunità, oltre che una voce profetica rispetto alle istanze del presente e del futuro.

In attesa d'incontrarci nel Consiglio Permanente e nell'Assemblea, restiamo in comunione di preghiera.

A tutti un fraterno augurio nel Signore.

Roma, 29 luglio 2021

La Presidenza CEI